

VIA CRUCIS 2020
DELLE PARROCCHIE DI *SAN LEOPOLDO (CINTOLESE)*
E *CRISTO REDENTORE (LE CASE)*

Symbulum '77 (Tu sei la mia Vita)

Tu sei la mia vita, altro io non ho; Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella Tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.

Non avrò paura, sai, se Tu sei con me; io Ti prego resta con me.

Credo in Te Signore, nato da Maria, Figlio eterno e Santo,

Uomo come noi, morto per Amore, vivo in mezzo a noi,

una cosa sola con il Padre e con i tuoi;

fino a quando, io lo so, Tu ritornerai per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho; Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà. So che la Tua mano forte non mi lascerà,

so che da ogni male Tu mi libererai; e nel Tuo perdono vivrò.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **A: Amen**

C: Fratelli e sorelle, prepariamoci interiormente a percorrere insieme, con umiltà e fede, le stazioni della via Crucis per scorgere nell'uomo dei dolori le profonde e segrete ferite del nostro cuore e sperimentare l'infinita misericordia del Signore che ci ha amato e ha dato la sua vita per la nostra redenzione. Supplichiamo il perdono dei nostri peccati e per i peccati del mondo.

Confesso a Dio Onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A: Amen**

C: O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

I° STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE (Prime Comunioni, Cintoiese)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7, 21)

Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Gesù accetta il giudizio, la condanna e quindi l'autorità degli uomini. Questo gesto di sottomissione e di accettazione ci sconvolge, ci mette di fronte ad un fatto straordinario: che la sorte di un giusto sia legata al “giudizio” di ingiusti e questi lo accetti in modo totale e incondizionato. Questo ci aiuta a capire quanto la logica degli uomini e quella di Dio siano differenti, per comprendere la Sua verità, riconoscerla e testimoniare. *“Io son venuto al mondo per rendere testimonianza alla Verità”* dice Gesù. *“Ma che cos'è la verità?”* si domanda Pilato. Ben difficilmente egli potrà darsi una risposta e, anche quando se la fosse data, sarebbe stata irrilevante per lui, non sapeva o non voleva prendere una decisione così importante e difficile. Né del resto una vera decisione poteva venire dai sacerdoti ai quali Gesù smaschera il loro sterile culto di una legge formale e ipocrita; né dal popolo che condanna Gesù perché deluso dall'immagine che si era fatta di Lui: si aspettava un re solenne e potente che potesse liberarli dalla dominazione. Quello stesso popolo che fino a poco prima lo aveva osannato e seguito, ha di fronte un uomo pacifico che combatte odio, vendetta e violenza con la sola forza dell'Amore e della Pace. Gesù si lascia prendere e si abbandona, resta inerte agli avvenimenti, accetta la condanna perché sa di compiere la volontà del Padre. Si è consegnato come Agnello nelle mani degli uomini, come dono per la loro salvezza, tracciando una strada per coloro che lo amano.

Padre Nostro

C: Preghiamo. Fa', o Signore, che la fede ci insegni a vivere la nostra vita di ogni giorno con coraggio e fedeltà.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II° STAZIONE

GESÙ PRENDE LA CROCE (Cresime, Cintoiese)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 23)

Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Gesù si è caricato della croce e con essa tutti i nostri peccati. Anche noi per tutta la nostra vita portiamo delle croci fatte di sofferenze, dolori e difficoltà. Il Signore ha rinunciato a se stesso per un bene più grande e incita tutti gli altri a farlo ogni giorno. La croce è allegoria di un peso che ci prendiamo sulle spalle e non necessariamente dipende da noi, ma prendersi un peso in questa vita significa salvarsi nella gloria del Signore. Quanta pazienza e quanto amore hai avuto per noi. Signore Gesù donaci la tua forza nel portare le portare le piccole e grandi croci di ogni giorno.

Ave Maria

C: Preghiamo. Tu sai, Signore, quanto sia difficile vivere la gratuità e il dono di noi stessi; fa' che la fede in Te sia di stimolo per far aprire il nostro cuore all'amore.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III° STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA (Gruppi Giovani, Cintoiese)

Dal Libro del profeta Isaia (Is 53, 4)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

Sotto il peso della croce Gesù cade. Cade lui stesso e cade per noi, si rialza e si rialza per noi, perché possiamo alzarci con lui e continuare il nostro cammino più forti e più consapevoli di prima. Cadendo ci ricorda che possiamo sempre rialzarci dalle avversità della vita, ci ricorda che tante volte il terreno sarà impervio ma una strada la troveremo sempre. Una strada illuminata dalla speranza e dalla fede.

Salve Regina

C: Ripetiamo insieme: **Donaci la fede, Signore**

Tu che ti chini su di noi per salvarci. **Rip.**

Tu che sei presente in ogni momento della nostra vita. **Rip.**

Tu che ci sostieni nei momenti di sconforto. **Rip.**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV° STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE (Caritas, Cintoiese)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,35)

Una spada ti trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.

Gesù incontra sua Madre, Maria, ai bordi della strada che stava percorrendo. Maria guarda Gesù con immenso amore, e Gesù guarda sua Madre; Maria soffre per suo figlio e resta lì accanto a lui, non lo abbandona come hanno fatto i discepoli. Nella buia solitudine della Passione, la Madonna offre a suo Figlio la tenerezza e la fedeltà di una Madre. Dando la mano a Maria anche noi consoliamo Gesù, accettando sempre e in tutto la Volontà di suo Padre, di nostro Padre. Soltanto così gusteremo la dolcezza della Croce di Cristo, e la abbracceremo con la forza dell'amore. Maria resta sempre accanto a noi, insegnaci a restare accanto a chi soffre e a chi ha bisogno.

Ave Maria

C: Ripetiamo insieme: *Apri il nostro cuore alla fede, Signore.*

Tu che ci hai donato Maria come Madre. **Rip.**

Tu che con apri i nostri cuori al mistero del Padre. **Rip.**

Tu che hai assunto la nostra umanità. **Rip.**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V° STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE (Catechisti, Cintoiese)

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Galati (Gal, 6,2)

Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.

Il Cireneo si trova sulla strada del Calvario e davanti a sé c'è Gesù sofferente che non riesce più a sostenere il peso della croce e viene obbligato dalle guardie a prendere su di sé quel peso. Non è Gesù che chiede aiuto, ma sono le guardie che glielo impongono. Così il Cireneo costretto, e molto probabilmente anche impaurito, prende su di sé quella croce e insieme a Gesù proseguono il cammino. È in quel momento che Gesù potrebbe cambiare il cuore di questo uomo di campagna. La sola vicinanza con il Salvatore potrebbe dare questa possibilità al Cireneo: quello che in un primo momento aveva visto come una costrizione, un fastidio che lo distoglieva dalle sue cose, ora sarebbe potuto diventare una consolazione. Ma come avrà vissuto quella vicinanza con Gesù? Il Cireneo si sarà lasciato trasformare? Quante volte anche noi ci siamo sentiti buttati in qualcosa che non volevamo, che ci intralciava la strada del nostro ritorno a casa. In quel momento ci pesa infinitamente, perché, come il Cireneo, vogliamo tornare nel nostro "mondo", pensare ai nostri problemi e alle nostre cose. Non è poi chiedere troppo? Invece, proprio in quel momento, arrivano i pesi di chi sta vicino e che ci appesantiscono come quella croce. Quale sarà allora la nostra scelta? Che tipo di Cireneo vogliamo essere? Ci lasceremo trasformare dalla Croce? Forse il segreto sta proprio lì: camminare assieme a Gesù e a tutti i fratelli sofferenti.

Padre Nostro

C: Ripetiamo insieme: *Donaci, Signore, le opere della fede*

Tu che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli. **Rip.**

Tu che hai insegnato ad amare con i fatti **Rip.**

Tu che hai curato le nostre ferite. **Rip.**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI° STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ (Cori, Cintolese)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt, 25, 40)

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Signore, così come la Veronica asciugò il tuo volto nella sofferenza, asciugua il viso di coloro che soffrono nella malattia, di coloro che con amore li assistono con abnegazione ed amorevole compassione, dei familiari dei malati che soffrono per non poterli consolare. Donaci forza in questo momento di sofferenza e sostieni i medici, gli infermieri e tutte le persone che rischiano la vita ogni giorno cercando di alleviare il dolore di chi soffre e sta lottando da solo. Tutto quello che fanno per ognuno di questi fratelli è a Gesù. Con l'aiuto dello Spirito Santo possano continuare a prendersene cura e la carità, che viene dal Signore, si effonda dai loro cuori a quelli che sono nella tribolazione, donando il calore dell'amore e il sollievo dalla sofferenza. Signore fa che noi attraverso la preghiera ci uniamo a coloro che sono quotidianamente esposti al pericolo e tutti insieme formiamo un unico corpo in Cristo.

Salve Regina

C: Ripetiamo insieme: *Apri i nostri occhi alla fede, Signore*

Tu che hai impresso in noi il tuo volto di luce **Rip.**

Tu che accogli i nostri gesti di amore **Rip.**

Tu che non disprezzi la nostra povertà **Rip.**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII° STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA (Gruppo di Preghiera, Cintolese)

Dalla Prima Lettera di Pietro (1Pt 2, 23)

Insultato, non rispondeva con insulti, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Signore, è il peso dei nostri peccati a farti cadere. Noi ti abbiamo abbandonato mentre Tu porti questo peso e cadi ancora una volta per venire a noi, per aprire il nostro cuore e rialzarci. Per noi è duro cadere! Perché ci vergogniamo? Lo scopo di ogni caduta è di fidarsi e avvicinarsi a Dio Padre come ha fatto Gesù che, nel culmine della Sua sofferenza, si è affidato totalmente al Padre, sopportando ogni pena per noi. Insultato non ha risposto ma ha affidato a Dio ognuno di noi ed anche coloro che lo insultavano. Signore, nel Tuo immenso amore, vieni con il Tuo Santo Spirito a guarire, liberare, consolare e portare pace affinché ci rialziamo ed aiutiamo tutti i nostri fratelli a rialzarsi. Insegnaci a fidarci totalmente del Tuo e nostro Padre, riconoscendo la nostra totale fragilità e la Sua infinita misericordia.

Padre Nostro

C: Preghiamo. La tua caduta suscita in noi contraddizioni: chi vorrebbe approfittare per assestarti il colpo definitivo o chi verrebbe di corsa a sollevarti e a condividere con te il dolore, la fatica, la distruzione morale e fisica. Dacci la forza di sollevare i nostri fratelli dalle loro pene, angosce, cadute e umiliazioni: così solleveremo anche te.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII° STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE (Prime Comunioni, Le Case)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 28)

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Gesù ci invita a piangere su noi stessi ed invita le madri a piangere sui loro figli. Se ci fermiamo a riflettere, quante mamme e quante donne piangono ai nostri giorni? Lacrime versate per la violenza, per la mancanza di lavoro, per malattie e, ora più che mai, per la dura prova che in questi giorni stiamo vivendo. Chiediamo sostegno e conforto, Signore. Asciuga le nostre lacrime e consola le nostre sofferenze.

Ave Maria

C: Ripetiamo insieme: Donaci un cuore puro

Quante volte per timore, egoismo, stanchezza, chiudiamo gli occhi per non affrontare la realtà: sostienici e infondi in noi la forza di vivere la quotidianità, preghiamo. **Rip**

Quante volte ci allontaniamo dai nostri fratelli, non ascoltiamo il loro grido di aiuto: sostienici e infondi in noi la forza di superare il nostro egoismo, preghiamo. **Rip**

Quante volte deprechiamo il male e chi lo fa ma non cambiamo la nostra vita: sostieni e infondi in noi la forza di vivere compiendo il bene anche a costo di enormi sforzi, preghiamo. **Rip**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX° STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA (Cresime, Le Case)

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 7)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello.

Signore Gesù, tu che sei andato incontro alla morte, come un agnello condotto al macello senza dire niente. Insegnaci ad essere umili come Te, perché noi siamo sperduti e fa' che le nostre cadute siano per noi fonti di speranza per poterci rialzate come hai fatto Tu, quando sei caduto sotto il peso della croce.

Salve Regina

C: Signore Gesù, tu che hai assaporato l'amarezza della terra per mutare il gemito del dolore in canto di giubilo, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Cristo Gesù, tu che ti sei umiliato nella carne per nobilitare tutta la creazione, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, tu che risplendi nelle tenebre dei nostri cuori, abbi pietà di noi.

Signore pietà.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X° STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI (Caritas, Le Case)

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (Col 3, 12)

Rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità.

Signore Gesù, sei stato spogliato dalle tue vesti, esposto all'umiliazione davanti al tuo popolo. Ti sei caricato delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono stati espulsi dal mondo. Proprio così tu dai significato a ciò che ne appare privo. Donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni in cui lo incontriamo. Rivestiti, indossando la veste bianca del Battesimo, siamo stati scelti e guidati da Dio per rimanere in alcune virtù con sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità. Queste virtù riguardano l'amore fraterno e i fratelli nella comunità sono chiamati a sopportarsi e perdonarsi tra di loro. L'ammonizione e l'esortazione continua, provenienti dall'ascolto della parola di Dio, portino in noi la Carità e la Pace.

Padre Nostro

C: Gesù, corpo santo, profanato nelle tue membra vive, abbi pietà di noi **Signore pietà.**
Gesù, corpo offerto per amore, diviso nelle tue membra, abbi pietà di noi. **Cristo pietà.**
Gesù, corpo ferito, che risani le nostre ferite, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI° STAZIONE

GESÙ È CROCIFISSO (Gruppo giovani, Le Case)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 34)

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Quando Gesù è inchiodato sulla croce siamo di fronte ad un momento di sofferenza e fragilità, fino a quel momento non aveva pronunciato una sola parola davanti a chi lo sbeffeggiava e lo giudicava condannandolo alla morte in croce. Ma quello che ci colpisce è che solo di fronte alla morte, nella sua massima debolezza Gesù riesce a parlare ma soprattutto riesce a trovare la forza di perdonare, forza che oggi in molte occasioni viene a mancare. In questo periodo storico di emergenza che stiamo vivendo, anche noi ci troviamo in una situazione di estrema fragilità, soli, in silenzio davanti a qualcosa di molto pericoloso che semina paura e disorientamento e nei nostri pensieri ci chiediamo: riusciremo anche noi a trovare la forza? Le ferite di Gesù e le sue parole però ci insegnano a comprendere che il dono più grande è l'amore, l'amore che salva, l'amore che è vita, quell'amore che ci permette di andare avanti senza timore e di perdonare noi stessi, gli altri, ed essere clementi verso il prossimo anche in questa Pasqua, così diversa, ma pur sempre la nostra Pasqua.

Salve Regina

C: Preghiamo. Signore il tuo amore per noi non conosce interruzione, è eterno e non finisce mai, anche se ti rinneghiamo. Anche ora sulla croce ferito e mal-trattato, hai la forza di perdonarci. Quei poveri soldati che ti hanno posto sul ca-po la corona di spine e quella scritta sulla croce, non potevano certo sapere che quel cartello parlava di un amore per tutti e senza esclusione di nessuno.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII° STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE (Oratorio Marchesini, Le Case)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 34)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

“Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato” (Mc 15, 34), il grido di Gesù è la supplica di tutta e per tutta l'umanità sofferente. Tradito, insultato e trafitto, ma il dolore più grande è nella solitudine, nella lontananza dal Padre; così egli porta, davanti al cuore di Dio stesso, il grido d'angoscia del mondo tormentato dall'assenza di Dio. In questo tempo buio in cui la sofferenza e la solitudine ci affliggono rendendoci fragili e impauriti, percepiamo profondamente il grido di Gesù e da ogni angolo della terra, ad un'unica voce, anche noi gridiamo la nostra supplica: resta accanto a noi, Dio mio Dio mio non ci abbandonare!

Ave Maria

C: Preghiamo. Ti preghiamo, Signore, che la tua morte vitalizzante in croce sconvolga la nostra vita e ci risvegli dal torpore di un'esistenza fatta di paure. Facci contemplare lo splendore della tua gloria che gli angeli hanno proclamato nell'alto dei cieli quando tu nascesti e che tu hai svelato sul Calvario con la tua morte gloriosa. Fa che anche la nostra vita terrena sia un canto perenne di gloria a Te, al Padre e allo Spirito Santo.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII° STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE (Coro, Le Case)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 24)

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

“Quando il chicco di grano muore, produce i suoi frutti” – quando il chicco così fragile, così piccolo tocca terra si trasforma in qualcosa di molto più grande di lui: in molto frutto. La realizzazione di noi stessi, il sentirsi frutto attraverso il quale gli altri possono attingere, possono nutrirsi, nasce da un piccolo e fragile seme come lo è l'essere umano come lo era Gesù. Come facciamo però a concimare il seme perché si trasformi in un germoglio e non muoia in terra arida? Il sacrificio di Gesù nell'accettare la morte in croce donandosi a noi è governo essenziale per poter diventare il frutto che svolge la sua funzione quella di un servizio alla vita e per la vita eterna. Oggi più che mai la Parola ci infonde forza e speranza perciò gustiamola con vero sacrificio per essere autentici frutti, forti spighe di grano e nutrimento per il prossimo, per i nostri fratelli e sorelle per chi è in difficoltà e chi ci chiede aiuto.

Padre Nostro

C: Preghiamo. Rafforza, Signore, la nostra fede perché non ci lasciamo mai scoraggiare quando dobbiamo affrontare le sfide che la vita ci lancia.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV° STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO (Catechisti, Le Case)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 30)

È compiuto!

Finalmente poteva riposare dopo tanta sofferenza. Un sepolcro custodisce il suo Corpo prezioso come uno scrigno conserva un tesoro di inestimabile valore. Il sepolcro di pietra non può però fermare per sempre l'amore vittorioso che ci dona Gesù morendo in croce, si è compiuta la parola, tu sei l'Agnello immolato per il mondo. Un amore potente che abbraccia tutti, che ci guida verso la salvezza e ci rende partecipi della sua gloria. Con Te niente è finito, con te il desiderio diventa speranza. Donaci Signore la forza di saper attendere, lasciando nel sepolcro i nostri vizi, la nostra arroganza e il nostro egoismo abbracciando Te Gesù, linfa vitale per amare.

Ave Maria

C: Preghiamo. Non permettere mai Signore, che la tristezza e il dolore soffochino quel seme di speranza che tu hai messo nella nostra vita e che la fede ci aiuta a coltivare ogni giorno.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

BENEDIZIONE FINALE LITANIE DELLA PASSIONE

Signore pietà.

Cristo pietà

Signore pietà

Padre del cielo che sei Dio

Figlio redentore del mondo che sei Dio

Spirito santo che sei Dio

Gesù, lasciato solo dai suoi discepoli

Gesù, coronato di spine ed oltraggiato da tutti

Gesù, spogliato delle vesti e crocifisso

Gesù, inchiodato sulla croce

Gesù, che chiedi perdono per i tuoi persecutori

Gesù, che ti mostri obbediente al Padre fino alla morte

Gesù, morto per tutti gli uomini

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Signore pietà.

Cristo pietà.

Signore pietà.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

C: O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, dona-ci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **A: Amen**

C: Il Padre di misericordia, che nella passione del suo Figlio ci ha dato la misura del suo amore, conceda a voi, nel servizio di Dio e degli uomini, il dono della sua benedizione. **A: Amen**

C: Cristo Signore, che nella sua passione ci ha salvato dalla morte terna, vi conceda la vita senza fine. **A: Amen**

C: Voi, che seguite Cristo umiliato e offeso, possiate aver parte alla sua Risurrezione. **A: Amen**

C: E la benedizione di Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **A: Amen**

Canto Finale

**Ti saluto o croce, santa,
che portasti il redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel:
Grondi sangue innocente sul tristo
Che ti volle martirio crudel.

**Ti saluto o croce, santa,
che portasti il redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

**Ti saluto o croce, santa,
che portasti il redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

**Ti saluto o croce, santa,
che portasti il redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**